

**La donna
di Tulliani
che faceva
la spola
fra Italia
e Dubai**

GIACOMO AMADORI a pagina 9

La macchinista Atac che ha cambiato vita per il «cognato» più famoso d'Italia

Federica Papadia è passata dal sindacato a fare da staffetta tra la famiglia Tulliani e il fidanzato Giancarlo, latitante

La sua somiglianza con Belén Rodriguez non la aiuta a passare inosservata *Sono lontani i tempi spensierati della dolce vita tra le feste romane*

di **GIACOMO AMADORI**

■ Sui giornali e in tv sperava di finirci in un altro modo. Magari in versione modella. Ma negli ultimi mesi il suo nome è rimbalzato sui media solo per la sua vita al fianco di un latitante, quel **Giancarlo Tulliani** divenuto, a causa del mezzanino di Montecarlo, il cognato più famoso d'Italia. Da marzo il giovanotto è inseguito da un mandato di cattura con l'accusa di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Roma contro una presunta associazione transnazionale dedita a diversi reati fiscali e capeggiata dal cosiddetto «re delle slot machine», **Francesco Corallo**. Per questo Gian-

carlo si è rifugiato a Dubai. Dove lo raggiunge di frequente la fidanzata **Federica Papadia**, trentatreenne dipendente dell'Atac, l'azienda dei trasporti di Roma. La ragazza, che di mestiere fa la macchinista, utilizza ferie e periodi di aspettativa per non far mancare il proprio affetto al suo Clyde.

La somiglianza con **Belén Rodriguez** l'ha resa riconoscibile in tutte le sue numerose attività. A partire da quando, seguendo le orme del padre, era entrata all'Atac ed era diventata guidatrice dei treni della linea A. La sua famiglia, di origine pugliese, è all'antica. Il nonno era un carabiniere e il padre, sui social, non nascon-

de la passione per il Movimento 5 stelle, dopo essere stato un sindacalista della Cisl. Con i suoi baffoni scuri passa le giornate a denunciare il malaffare della nostra classe dirigente. Non è difficile immaginare quanto lo perplima la decisione della sua primogenita di trascurare lavoro e sindacato



per coccolare un latitante. «Guardi non ho niente da dire. Non so niente, non voglio sapere niente, sono all'oscuro di tutto. Se mi richiama un'altra volta la denuncia», ci intima con tono agitato.

La scorsa settimana **Tulliani** è stato fermato all'aeroporto di Dubai mentre in visibile stato d'agitazione accompagnava la sua **Federica** a prendere un volo per Roma. Alle costole aveva la troupe della nuova trasmissione di **Massimo Giletti**, *Non è L'Arena*. Il giovanotto, vistosi scoperto, ha dato in escandescenza e ha chiesto alla polizia di arrestare il giornalista e il cameraman che lo stavano tampinando. Ma quando gli agenti hanno controllato chi fosse il denunciante si sono accorti del mandato di arresto internazionale che pendeva sulla sua testa. E così in cella è finito il quarantenne romano.

Lui e **Federica** vivono da mesi sotto il controllo delle autorità italiane, ma alla fanciulla la cosa non deve dispiacere più di tanto. Prima di trasferirsi a Dubai, il loro nido d'amore era una villa nel comprensorio romano di Valcannuta. Una classica magione da nuovi ricchi nel periferico quartiere Aurelio dove ha piazzato le tende anche **Gianfranco Fini** insieme con la compagna **Elisabetta Tulliani** e i suoceri: si tratta di una bifamiliare su tre livelli e 247 metri quadrati, con piscina da 80.000 euro e spogliatoi, telecamere e alte grate di protezione.

Un domicilio perfetto per i nostri nuovi Bonnie e Clyde anche per la genesi del suo acquisto. Infatti la dimora sarebbe stata comprata nel 2010, secondo gli investigatori, con i soldi sporchi di **Corallo**. Al momento del rogito Giancarlo ha pagato 1,2 milioni di euro, soldi girati dal padre Sergio con 12 assegni circolari da 100.000 euro e che sarebbero partiti dai conti del «re delle slot».

Lo scorso 13 dicembre i finanzieri sono entrati nel villosone per una perquisizione e hanno trovato documenti bancari interessanti. Due giorni dopo i nostri Bonnie e Clyde avrebbero dovuto trascorrere uno dei loro week end dorati in Sicilia, ma la notizia delle indagini e dell'arresto di **Corallo** scompaginò i loro piani, co-

stringendoli a un cambio di programma. Presero il primo volo per gli Emirati arabi, dopo aver provato inutilmente a trasferirvi 500.000 euro, subito bloccati dagli investigatori.

Per sua fortuna **Tulliani** nell'estate 2016 aveva già iniziato il trasferimento a Dubai, per cancellare l'ingombrante passato di «cognato di» e probabilmente reinvestire i milioni di euro elargiti da **Corallo**. Per questo aveva aperto un conto e, sempre con denaro considerato frutto di riciclaggio, aveva speso 920.000 euro per un appartamento e un'altra proprietà a Dubai. Inizialmente i due amanti si sono trasferiti nel quartiere residenziale di Al Barsha e poi nel lussuosissimo Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo (supera gli 800 metri). A febbraio i finanzieri sono tornati nella villa di Valcannuta e hanno trovato un sacco nero con una gran quantità di documenti tritati. Sopra un fiocco verde, probabilmente un messaggio di scherno per le Fiamme gialle. A marzo è scattato l'ordine di arresto e Giancarlo è diventato ufficialmente un latitante. Ad aprile i paparazzi di *Chi* hanno fotografato la bella coppia agghindata a festa. «Lui indossa un orologio Audemars Piguet da 46.000 euro, gira per Dubai con un'auto guidata dall'autista. Lei oltre all'iPhone di ultima generazione, sfoggia una borsa di Hermes da più di 5.000 euro e gioielli di Bulgari e un paio di espadrillas casaner da 250 euro», ci ha informato il settimanale mondadoriano. Che ha aggiunto: «La coppia è solita cenare sia da Nobu, sia da Cipriani mentre, prima di andare al cinema, si concede un hamburger nel fast food di lusso del mall di Dubai».

In questi mesi la trentatreenne ha continuato a fare la spola tra gli Emirati e l'Italia e in un'intercettazione **Sergio Tulliani** e il figlio latitante la citano, come annotato dagli investigatori: «Giancarlo chiama Sergio, parlano dell'allarme di casa a via Conforti che scatta in continuazione, Sergio gli dice quando viene Federica, Giancarlo risponde che Federica sta con lui». Per gli inquirenti **Tulliani** aveva in uso un'utenza cellulare intestata alla fidanzata.

Sono lontani i tempi spensierati della dolce vita romana di **Federica**, quando era una macchinista in piena arrampicata sociale. Suisocial «**Federica Thepapa**» esibiva i suoi «outfit» preferiti come un'indossatrice e aveva aperto un blog intitolato *The train and the beauty* che coniugava già nel titolo il suo lavoro e la sua avvenenza. Su Internet si trovano ancora le foto delle sue serate in locali e discoteche romane con amiche e attori di secondo piano. Ma ci sono pure immagini della sua attività politica. Nel 2010 partecipa a Roma a un incontro propedeutico alla nascita del Partito della nazione, il sogno di **Fini**, **Pier Ferdinando Casini** e **Francesco Rutelli**. Sale sul palco in qualità di «giovane macchinista dell'Atac». La ragazza è stata sostenitrice dell'Udc insieme con l'allora pigmalione **Alessandro Onorato**, ma anche della lista di **Alfio Marchini** (sempre al fianco di **Onorato**). Al tempo la politica sembrava la sua aspirazione. Ma tra il 2013 e il 2014 inizia la sua storia con Giancarlo e tutto cambia. Con lui si sente «una principessa Disney» e poco importa se i biglietti da 500 euro che **Tulliani** spende con disinvoltura siano per i magistrati frutto di riciclaggio. La coppia frequenta i migliori alberghi del Principato. Amano il Fairmont e il Metropole, mentre degustano l'adorato sushi al celebre Buddha Bar o da Nobu, chef stellato con cucina al Fairmont. Ma questa vita luccicante conosce anche dei momenti bui.

Nel settembre 2016, durante un'agitazione dei lavoratori Atac, i passeggeri perdono il controllo e aggrediscono **Federica**. I giornali raccontano che sarebbe «stata pesantemente apostrofata (...) per un presunto ritardo» e che si sarebbe poi fermata per un attacco d'ansia: «Al pronto soccorso è stata giudicata guaribile in pochi giorni», riferirono le cronache. Certo non è facile immaginare una ragazza così sensibile continuare a fare in la staffetta tra Roma e gli Emirati, in attesa che il suo compagno venga estradato. Forse **Federica** attende che sulla sua metropolitana, come in *Sliding doors*, salga un altro principe. Con la fedina penale a posto.

IL CASO

INDAGINE

Con l'accusa di concorso in riciclaggio, la Procura di Roma ha indagato l'ex leader di An, Gianfranco Fini, sua moglie, Elisabetta Tulliani, insieme al fratello Giancarlo e al padre Sergio. I Tulliani avrebbero aiutato «il re delle slot», Francesco Corallo (poi arrestato), a far sparire 4 milioni di euro.

FUGA

Giancarlo Tulliani era latitante dal 20 marzo, data in cui è stato spiccato il mandato di arresto.

ARRESTO

Il cognato di Fini è stato arrestato lo scorso 4 novembre dalle autorità di Dubai con l'accusa di riciclaggio, mentre accompagnava all'aeroporto la fidanzata, Federica Papadia. È stato lui a chiedere il loro intervento, perché «infastidito» dai giornalisti.